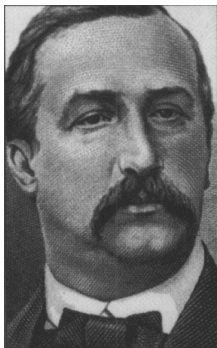


Alexander BORODIN

Pietroburgo 12.09.1833 – Pietroburgo 27.02.1887

Danze polovesiane Nelle steppe dell' Asia Centrale



Musicista nato e scienziato di valore Borodin nasce a Pietroburgo il 12 Novembre del 1833 da una nobile famiglia di origini caucasiche.

Si laurea giovanissimo in medicina ed intraprende la carriera universitaria diventando a soli 28 anni titolare della cattedra di chimica (ancora oggi è ricordato nelle facoltà di chimica russe per i suoi meriti scientifici) e coltivando parallelamente la sua passione per la musica.

Sfrutta una serie di viaggi professionali in Europa per entrare in contatto con le più importanti correnti musicali dell'epoca divenendo amico di Liszt ed assistendo alle prime rappresentazioni di Wagner.

Rientrato in Russia entra in contatto con Balakirev vigoroso ed accorto organizzatore, direttore d'orchestra ed insegnante oltre che compositore che stava organizzando la Libera Scuola di Musica di San Pietroburgo in opposizione al Conservatorio zarista ed a tutto quello che rappresentava.

Da questa esperienza nasce il "Gruppo dei Cinque" formato da Balakirev, Cui, Moussorgski, Rimski-Korsakov e da Borodin con l'intento di trovare un linguaggio musicale russo che partendo dall'anima popolare si contrapponesse all'imperante moda della musica occidentale europea.

In questo contesto Borodin ritrova le sue radici orientali ed applicando la sua mentalità scientifica, diventa un profondo studioso del folklore orientale russo cogliendone gli aspetti più profondi che trasferisce nella sua musica senza tradirli.

Dopo il successo della sua prima sinfonia Borodin si sente attratto dalla storia dell'armata del principe Igor e della sua cattura da parte delle truppe polovesiane che rientrava in un'epopea russa del XII° secolo e che gli permetteva di unire il linguaggio russo con quello orientale.

In questo lavoro che occupò tutta la vita di Borodin e che restò peraltro incompiuto, rientrano le danze polovesiane che vengono eseguite quando il Kan dei Tartari vuole intrattenere il suo nobile prigioniero Igor.

La prima danza - preceduta da una breve introduzione – è un "Andantino" pieno di grazia melodica; segue una vigorosa e ritmata danza degli uomini "Allegro Vivo" che sfocia in un rapido "Allegro" in 3/4 dai temi pulsanti e trascinanti. La quarta danza è un "Presto" in 6/8 vorticoso e fuggente dalla strumentazione ora leggera ed ora piena di ebbrezza. La festa nell'accampamento è qui al suo culmine, ma ancora si torna ai temi delle danze precedenti prima di giungere alla conclusione festosa e giubilante.

Composto per i festeggiamenti del 25° della salita al trono dello zar Alessandro II° con dedica a Liszt, lo schizzo sinfonico Nelle Steppe dell'Asia Centrale è uno dei migliori esempi di musica a programma.

Nella steppa si ode una canzone russa, poi in lontananza il trotto di cavalli e cammelli finché al suono di una melopea orientale si avvicina una carovana indigena che protetta dalle armi russe, continua tranquillamente il cammino nel deserto scomparendo in lontananza: la canzone russa ed il canto asiatico si fondono in una sola armonia che si perde nella steppa.

Una struttura semplice che presenta i due temi caratteristici prima indipendenti poi insieme in contrappunto mentre le lunghe note tenute ed in ritmo di marcia evocano la traversata di un paesaggio senza limiti.